

***Vicia ervilia* (L.) Willd. (mociarino)**

FAMIGLIA: Leguminosae

Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa

Isolamento	500 m oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	Pianta miglioratrice, non deve succedere a se stessa prima di 3 anni
Semina	Ottobre-novembre
Superficie di terreno	10 m ² ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	20 g ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Epurazione	In fioritura estirpare le piante fuori-tipo
Raccolta	Inizio estate. Taglio pianta intera. Essiccazione. Trebbiatura baccelli.
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	150 g. (corrispondente a circa 300 semi) ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	50 g ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

Avvicendamento: si considera una coltura miglioratrice, capace di lasciare nel terreno un ottimo livello di fertilità fisica e chimica (azotofissazione). I cereali, la patata possono essere avvicinati al mociarino. Anche se non sembra al momento soffrire di particolari problemi di ordine fitosanitario è preferibile evitare di coltivare la specie sullo stesso appezzamento non prima di tre anni.

Semina: l'epoca di semina tradizionale per il mociarino è l'autunno, anche se può essere seminato in primavera. La pianta del mociarino ha una notevole capacità di adattarsi a differenti condizioni di fittezza colturale; tuttavia la fittezza ottimale per questa coltura è nell'ordine delle 20 piante per m². La distanza più conveniente da adottare tra le file può essere indicata in 0,50 m, rispettando sulla fila una distanza di circa 10-12 cm.

La quantità minima di superficie da coltivare deve prevedere almeno 10 m²

Epurazione: durante la fioritura viene effettuata l'estirpazione di quelle piante fuori-tipo; durante tutto il ciclo della coltura invece devono essere estirpate le eventuali piante malate.

Isolamento: si consiglia di adottare un adeguato isolamento spaziale (500 m) da altre accessioni genetiche o altre specie appartenenti al genere "Vicia".

Raccolta: Il mociarino raggiunge la maturazione all'inizio dell'estate, periodo dell'anno che presenta condizioni climatiche particolarmente favorevoli ad una essiccazione naturale della granella fino ai valori di umidità prossimi a quelli con i quali questa può essere conservata in magazzino (10-12%).

La raccolta del mociarino si può effettuare già a partire dalla maturazione fisiologica (quando le piante sono completamente ingiallite) senza dover attendere l'essiccazione dei semi. Con questa tecnica vengono falciate le piante intere, lasciate ad essiccare qualche giorno in campo e successivamente possono essere trebbiate.